

# “O Gorizia”, ovvero: ripudiamo la Guerra

scritto da Francesca Breschi



Rielaborazione di un'immagine dal sito Graficanera

In questi periodi di difficilissimi equilibri internazionali e nei quali vengono, a mio modestissimo parere, provocate ad arte reazioni incontrollabili e devastanti, non è male dare uno sguardo al nostro passato recente e meditare. Il pretesto è l'anniversario della Grande Guerra, iniziata il 28 luglio 1914, e in particolare il ricordo del drammatico episodio nel quale l'esercito italiano e quello austro-ungarico si misurarono sul fronte dell'Isonzo tra il 4 e il 17 agosto 1916. Di enorme cruenza, la battaglia che si svolse tra il 9 e il 10 agosto si portò via in totale da ambo le parti la vita di circa 2.620 ufficiali e circa 90.000 soldati.

Questo brano, ormai molto conosciuto, fu raccolto da Cesare Bermani a Novara e pare fosse cantato dai fanti impegnati in quella stessa battaglia con il timore di essere passati per le armi, essendo questo considerato un canto contro la guerra e quindi antimilitarista e disfattista.

Il testo qui sotto riporta una strofa contro gli Ufficiali accusati di aver mandato a morire i propri giovani come carne da macello. Questa strofa non figurava nella versione cantata da Sandra Mantovani ma fu aggiunta da Michele Straniero, durante la versione storica del “Bella ciao” del 1964 al Festival di Spoleto, una sera in cui la Mantovani non poté fare spettacolo e fu da lui sostituita provocando così il grande scandalo che costò a tutti gli interpreti dello spettacolo, tra i quali Fausto Amodei, Caterina Bueno, Giovanna Daffini, il gruppo di Piadena e Giovanna Marini, una denuncia per vilipendio alle Forze Armate.

## Gorizia

*La mattina del cinque d'agosto  
si muovevan le truppe italiane  
per Gorizia, le terre lontane*

*e dolente ognun si partì*

*Sotto l'acqua che cadeva al rovescio  
grandinavan le palle nemiche  
su quei monti, colline e gran valli  
si moriva dicendo così:*

*O Gorizia tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu*

*O vigliacchi che voi ve ne state  
con le mogli sui letti di lana  
schernitori di noi carne umana  
questa guerra ci insegna a punir*

*Voi chiamate il campo d'onore  
questa terra di là dei confini  
Qui si muore gridando assassini  
maledetti sarete un dì*

*Cara moglie che tu non mi senti  
raccomando ai compagni vicini  
di tenermi da conto i bambini  
che io muoio col suo nome nel cuor*

*Traditori signori ufficiali  
Che la guerra l'avete voluta  
Scannatori di carne venduta  
E rovina della gioventù*

*O Gorizia tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu.*

*E ancora: mentre era militare sul fronte carsico, e forse proprio nei giorni 5 o 6 agosto appena prima dell'offensiva italiana, Giuseppe Ungaretti scrisse alcune*

*liriche tra le quali:*

*Sono una creatura*

*Come questa pietra  
del S. Michele  
così fredda  
così dura  
così prosciugata  
così refrattaria  
così totalmente  
disanimata*

*Come questa pietra  
è il mio pianto  
che non si vede*

*La morte  
si sconta  
vivendo*

[youtube]aXDfpIHW9eU[/youtube]